

A stragrande maggioranza dal Senato

APPROVATI GLI STATUTI DI CINQUE REGIONI

Sono quelli di Liguria, Veneto, Emilia, Puglia e Campania - I comunisti affermano che bisogna approvare senza ulteriori ritardi gli altri otto Statuti regionali - Gli interventi dei compagni Fabiani e Venanzi

Riunione convocata da Giolitti

Sanità: critiche delle Regioni per il governo

Le capacità decisionali resterebbero accentrate nelle mani del Ministero - L'intervento del compagno Fanti

Presidenti delle Regioni e assessori alla Sanità hanno partecipato ieri alla riunione della Commissione interregionale convocata dal ministro Giolitti per discutere, presente il ministro Mariotti, sul progetto governativo di riforma sanitaria.

Quali finirebbe per scaricarsi tutto il peso della fallimentare gestione dei vari istituti mutualistici.

In via preliminare, ad una discussione che si è poi sviluppata sui vari aspetti della riforma, il compagno Fanti ha presentato i motivi di fondo che fanno assumere unanimemente alle Regioni un giudizio estremamente critico sul progetto governativo.

Le decisioni assunte dalle Confederazioni sindacali in opposizione al disegno di legge presentato dal governo per la riforma della casa stanno ad indicare l'errore compiuto del non aver ascoltato e accolto le proposte correttive formulate dalle Regioni.

Il comitato insediato ieri

Anche nel Lazio controllo su comuni e province

I contrasti nel centro sinistra hanno ritardato la nomina dei nuovi organismi che sostituiscono la «tutela» dei prefetti sugli enti locali

Anche nel Lazio è cessata la pesante «tutela» dei prefetti sugli enti locali. Ieri mattina è stato insediato ufficialmente il Comitato di controllo sulle Province.

Con l'insediamento avvenuto ieri, il Lazio è l'ultima delle grandi regioni italiane a «torna» ordinario che mette in soffitta l'istituto prefettizio.

Nella sua attività di controllo il comitato insediato ieri sarà affiancato da altri comitati di controllo (uno per ogni provincia della Regione) e da uno speciale comitato incaricato della tutela sugli enti del Comune di Roma.

Il movimento cooperativo è unito nel chiedere che la legge sull'urbanistica e la casa sia radicalmente modificata. Le richieste al governo presentate unitariamente dalla Lega Confederazione Associazioni generali e movimento cooperativo sono:

Il movimento cooperativo è unito nel chiedere che la legge sull'urbanistica e la casa sia radicalmente modificata. Le richieste al governo presentate unitariamente dalla Lega Confederazione Associazioni generali e movimento cooperativo sono:

Il movimento cooperativo è unito nel chiedere che la legge sull'urbanistica e la casa sia radicalmente modificata. Le richieste al governo presentate unitariamente dalla Lega Confederazione Associazioni generali e movimento cooperativo sono:

Il presidente dell'ENI alla Camera

Petrolio più caro se il governo non cambia rotta

Precisa denuncia del dr. Cefis circa le responsabilità politiche per l'attuale ricatto delle società del cartello internazionale

Il presidente dell'ENI, Eugenio Cefis, ha presentato ieri una relazione alla Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera rispondendo, poi, alle domande dei parlamentari che stanno conducendo un'indagine conoscitiva in occasione del varo del provvedimento legislativo che autorizza l'aumento del fondo di dotazione dell'Ente.

Il presidente dell'ENI, Eugenio Cefis, ha presentato ieri una relazione alla Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera rispondendo, poi, alle domande dei parlamentari che stanno conducendo un'indagine conoscitiva in occasione del varo del provvedimento legislativo che autorizza l'aumento del fondo di dotazione dell'Ente.

Il presidente dell'ENI, Eugenio Cefis, ha presentato ieri una relazione alla Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera rispondendo, poi, alle domande dei parlamentari che stanno conducendo un'indagine conoscitiva in occasione del varo del provvedimento legislativo che autorizza l'aumento del fondo di dotazione dell'Ente.

Parastatali

Nuovi incontri per il riassetto

Si è svolto ieri l'incontro tra il sottosegretario al Lavoro Rampa e sindacati, e parastatali per proseguire l'esame dei problemi connessi al riassetto economico e normativo del settore.

Ampio dibattito al congresso della Federmezzadri in corso ad Ancona

SI PUÒ TRASFORMARE LA MEZZADRIA IN MODERNO CONTRATTO DI AFFITTO

Esistono le condizioni e le forze necessarie - Impegni della Regione Marche e della Provincia anconetana - Intervento di Esposto - Oggi l'incontro con gli assessori regionali all'agricoltura - Un discorso chiaro ai piccoli proprietari

Dal nostro inviato

ANCONA, 17. Un ampio e robusto schieramento di forze sindacali e politiche si è determinato durante i lavori dell'VIII congresso della Federmezzadri in corso da ieri ad Ancona, per l'applicazione della nuova legge sui fitti rustici e per la sua estensione ai contratti di mezzadria e colonia.

guarda la elaborazione della strategia di lotta per il superamento definitivo dell'istituto mezzadriale. Così, ad esempio, quando Tulli ha detto che la battaglia per l'affrancamento contadino deve collegarsi in modo diretto e immediato alla lotta antifascista - anche e soprattutto per respingere le bellicose dichiarazioni degli agrari - ha sottolineato una esigenza che già la relazione Rossi e quasi tutti gli interventi nella discussione avevano puntualizzato ma lo ha fatto con la consapevolezza di parlare a nome e per conto di una istanza democratica come la Regione, che in materia di riassetto dell'agricoltura può e vuole dire una parola decisa e non per niente.

gazioni di congressisti mezzadri e assessori all'agricoltura di tutte le regioni interessate. E non a caso, certamente, rispondendo agli agrari marci che avevano duramente attaccato il consiglio provinciale anconitano per le sue prese di posizione in favore delle proposte legislative sui fitti rustici, il professor Borioni ha tenuto a sottolineare che non si trattava di un gesto «parziale» ma di una deliberata scelta politica.

nessuno, peraltro, si è nascosto che il traguardo ultimo del movimento mezzadriale è rappresentato dall'accesso alla proprietà della terra da parte di chi la lavora. Nessun ordine sociale e giuridico del resto, può rimanere se stesso all'infinito anche perché le esigenze aumentano e si moltiplicano, e i rapporti di produzione subiscono incessanti modifiche.

Documento unitario al governo

Le richieste dei cooperatori per la casa

Il movimento cooperativo è unito nel chiedere che la legge sull'urbanistica e la casa sia radicalmente modificata. Le richieste al governo presentate unitariamente dalla Lega Confederazione Associazioni generali e movimento cooperativo sono:

Il movimento cooperativo è unito nel chiedere che la legge sull'urbanistica e la casa sia radicalmente modificata. Le richieste al governo presentate unitariamente dalla Lega Confederazione Associazioni generali e movimento cooperativo sono:

Il movimento cooperativo è unito nel chiedere che la legge sull'urbanistica e la casa sia radicalmente modificata. Le richieste al governo presentate unitariamente dalla Lega Confederazione Associazioni generali e movimento cooperativo sono:

Il movimento cooperativo è unito nel chiedere che la legge sull'urbanistica e la casa sia radicalmente modificata. Le richieste al governo presentate unitariamente dalla Lega Confederazione Associazioni generali e movimento cooperativo sono:

Lettere all'Unità

Quando l'operaio subisce un infortunio recandosi al lavoro

Cara Unità, sono un edile; e poiché sono stato investito da un automezzo a pochi metri dal luogo di lavoro, mi trovo desideroso di sapere se è vero che un operaio mentre si reca sui posti di lavoro, o quando cessa di rientrare a casa, se investito con un veicolo da parte sua, ha diritto ad essere assistito dagli infortuni, come se il fatto fosse accaduto sul lavoro stesso.

La questione sollevata dal lettore è di notevole importanza per i lavoratori ed i parlamentari comunisti se ne sono interessati più volte. Fin dall'ottobre del 1968 i deputati del partito comunista hanno presentato una proposta di legge: essa si trova attualmente alla 13ª commissione della Camera ma, non si è ancora discussa. Esiste in proposito una pesante responsabilità del governo il quale, in base alla legge del 1963 doveva appunto emanare norme in materia di disciplina dei casi di infortunio che si verificano nel percorso di andata e ritorno dal luogo di residenza a quello di lavoro.

Le critiche del de Granelli al ministro Preti

Egredo direttore, le prego molto grato se potesse dare notizia della lettera allegata che ho inviato al Corriere il 13 marzo per una rettifica che purtroppo non ha avuto.

L'«assenteismo» secondo i padroni

Cara Unità, dato che si parla tanto dell'assenteismo dei lavoratori, anch'io voglio parlarne del mio assenteismo. Sino a pochi giorni fa sono stato alle dipendenze di una commercialista ricevendo lo stipendio per un mese. L'assenteismo da me fatto è stato di 7 ore al giorno e senza assicurazioni previdenziali. Il tutto è andato avanti per un mese e mezzo: un vero sfruttamento. Ebbene, la settimana scorsa mi sono ammalato d'influenza (febbre, tosse, mal di gola) e sono dovuto tornare a casa per tre giorni, pagando inoltre la visita medica dato che non ho assicurazione malattia. Tornato al mio lavoro, il mio ex-padrone è stato capace di dirmi che secondo lui io non sarei stato affatto malato. Mi ha tolto i tre giorni della malattia dallo stipendio. Una vera mascalzonata, ma non è tutto. Il mio ex-padrone è stato capace di togliermi dall'elenco degli assenti e di non pagare più il mio stipendio. Grazie dell'ospitalità e sinceri auguri per l'Unità.

I famosi aiuti, ha scritto Zukov, erano anche scadenti

Caro direttore, Il compagno Angelino Fusco di Merigliano ha chiesto (lettera a L'Unità del 7 marzo) di essere informato sui operai storici dalle quali si possano ricavare dati attendibili circa la effettiva portata degli aiuti «sogio-mercantili» in materia di scorta durante la guerra antizista. Gli è stato segnalato opportunamente quanto ebbe a scrivere il compagno compianto storico Roberto Battaglia. Penso di poterli essere ancora utile indicando altre due note scritte da me su questo: «La Russia in guerra 1941-1945» di Alexander Werth (Ed. Mondadori 1960); e «Memorie e Battaglie» di G. Zukov (Ed. Rizzoli 1970).

L'esasperazione della gente che soffre

Cara Unità, candidissimo quanto ha detto il compagno Berlinguer ai CC sui fatti dell'Aquila: ha fatto bene a ricordare che il partito è un partito di quello da non ignorare e sottolasciare le rivendicazioni di determinati gruppi sociali e di determinati ceti. E che il ritardo nel sapere mettere alla testa del malcontento che si sta dilagando fra questi ceti, è un errore che il partito serio di quello che non si possa credere. Sono milioni di invidiati in Italia, considerati come «ceti» e da questi ceti come una sottocategoria della razza umana.

Sirio Sebastianelli

so sub-umane in cui vivono a fare di ogni erba un fascio non risparmiando il nostro Partito, non hanno più fiducia nelle istituzioni repubblicane. Un largo numero di essi sono rassegnati, un'altra parte non trascinabile sono in preda alla rabbia e alla disperazione con posizioni di protesta di tipo qualunquistico di lavoro duro e di forza moderata e fascista. Spesso queste forze, come è successo con Reggio e Aquila, riescono con loro parole d'ordine a strumentalizzarle e dare sbocco alla loro protesta, non contro i veri responsabili della loro pessima situazione, bensì contro le istituzioni democratiche, i partiti operai e i sindacati.

BASTA pensare al dramma di alcune centinaia di migliaia di invalidi civili che da circa sei mesi non riscuotono il miserabile assegno mensile di 12 mila lire perché i fondi governativi stanziati sono esauriti. Oltre 400 mila invalidi civili sono ancora più di un anno privi di essere riconosciuti dalle Commissioni sanitarie provinciali. Mezzo milione di mutilati, mutilati, altrettanto non riconosciuti sono senza lavoro e non ricevono nemmeno un assegno di incollocabilità nel mercato di lavoro. Mezzo milione di mutilati, mutilati, altrettanto non riconosciuti sono senza lavoro e non ricevono nemmeno un assegno di incollocabilità nel mercato di lavoro.

Bruno Mascherini, Giovanni Bellini, Piero Cinci, Guido Giusti

Il libro del Werth è da prendersi con cautela per quanto si riferisce ad alcuni aspetti della politica sovietica; ma per tutto quello che ha attinenza con la guerra, è una vera miniera di dati, di informazioni, di fatti concreti di valore sicuro. La forza dello Stato sovietico e quel grande popolo ne escono inquadri in una nuova luce.

Nino De Andreati (Badaluce - Imperia)

Questi cittadini, le loro famiglie, le loro vite, sono portati per le condizioni spesso